

IL CASO. L'azienda debitrice dell'impresa Colocoop e il giudice dichiara esecutivo decreto ingiuntivo per 900mila euro

«Amt rischia istanza di fallimento»

IL LEGALE. Gaetano Tafuri: «Avviata procedura di riscossione coattiva, 10 giorni di tempo»

VITTORIO ROMANO

Nel 2010 l'Azienda municipale trasporti - allora si chiamava ancora così - in seguito alla stipula di un contratto d'appalto, affidò le pulizie delle proprie sedi e dei mezzi a un consorzio di cooperative di Milano, il Colocoop.

Circa quaranta dipendenti, assunti in loco per svolgere il lavoro, furono impegnati per quattro anni, fino al 2014. Poi il rapporto tra la municipalizzata catanese e l'impresa meneghina si interruppe senza che mai a quest'ultima venisse versato un solo centesimo di quanto le sarebbe spettato. Nonostante questa grave inadempienza, il Colocoop pagò regolarmente tutti gli stipendi ai dipendenti, compresa la liquidazione.

Il Consorzio pare avesse tentato di fare un accordo con l'Amt, in base al quale l'azienda dei trasporti catanese avrebbe dovuto versare 50.000 euro al mese, senza sobbarcarsi gli interessi. Sembrava che la cosa fosse andata in porto, e invece venne saldata soltanto una rata in prossimità del decreto ingiuntivo al Tribunale di Catania, che fu emesso l'anno scorso per un importo di 1,4 milioni e «fu opposto in maniera strumentale dall'Azienda municipalizzata (che contestava solo i 50.000 euro già versati all'impresa milanese)

per spostare tutto in avanti di un altro anno» dice l'avvocato del Colocoop, Gaetano Tafuri.

Il 28 gennaio scorso il giudice Nicola La Mantia, della IV sezione civile del Tribunale, ha dichiarato esecutivo il decreto ingiuntivo per 900.000 euro, rimandando tutto il resto, more e interessi compresi, alla sentenza definitiva.

«Il Colocoop - riprende l'avv. Tafuri - ha atteso che l'Amt si facesse avanti, ma non s'è mossa foglia. E allora abbiamo chiesto che fosse opposta la formula esecutiva, abbiamo notificato l'atto di precetto dando così inizio alla procedura di riscossione coattiva».

Ora, se entro dieci giorni, che scadono giovedì 2 marzo, l'Amt non dovesse pagare, «partirà la procedura esecutiva vera e propria che potrebbe sfociare - spiega l'avvocato Tafuri -, in caso di ulteriore insolvenza, nell'istanza di fallimento dell'Azienda metropolitana dei trasporti presentata dal Consorzio Colocoop». L'aspetto più triste di tutta questa vicenda, conclude il legale, «è che gli interessi di mora, che in casi come questo sono tra l'8 e il 9 per cento annui, ammontano già a 400.000 euro, che vanno ad aggiungersi ai 900.000 di sorta capitale. E chi li pagherà? Pantalone, come sempre, cioè noi contribuenti».